

Santoro è morto! Viva Santoro!

Travaglio su Santoro
(0:37)

Santoro è morto! Viva Santoro. Per l'informazione l'uscita di **Michele Santoro** dalla RAI è una bellissima notizia. Era uno dei pochi che ne tenevano in vita il cadavere. Con fini nobili, ma con un certo eccesso di accanimento terapeutico. Ora non c'è più nessuna giustificazione per continuare a pagare il canone e neppure per tenersi in casa un televisore. Il canone lo paghino Berlusconi e Bersani con le loro tasche o con i finanziamenti pubblici incassati da Pdl e Pdmnoelle. La **RAI è roba loro**, uomini loro, consiglio di amministrazione loro, pennivendoli loro. Pagare per Vespa o Minzolini è un delitto contro l'intelligenza umana.

Anno Zero si trasferisca in Rete e lasci morire in pace la televisione e i suoi zombi. Credo che Santoro abbia lasciato per stanchezza, è dura realizzare per anni una trasmissione contro il proprio editore e un centinaio di leccaculo del potere al suo servizio. In Rete puoi fare a meno degli editori, Michele può diventare **l'editore di sé stesso**. Questo blog è a sua disposizione.

La RAI è un'azienda in perdita, in profondo rosso nonostante la pubblicità e il canone. Una struttura gigantesca che si autoriproduce al suo interno con figli, cognati, amanti, mogli. Una coniglia sempre gravida. Un amplificatore dei partiti. Una discarica del Potere. Anno Zero è uno dei programmi della RAI **più profittevoli**, grazie alla sua audience, in termini di ricavi pubblicitari. Chiuderlo e liquidare il suo ideatore è, dal punto di vista economico, una stronzata. Chi pagherà per i mancati introiti? Noi. La RAI è un carrozzone in perdita tenuto in piedi dagli italiani attraverso le tasse. Ogni stipendio, dall'usciera all'amministratore delegato, è pagato da noi, mentre i

programmi sono decisi dai partiti. Quando c'è una **rivoluzione** il primo palazzo ad essere occupato è quello della televisione. In Italia non c'è bisogno di assaltare la RAI, è sufficiente ignorarla e non pagare più il canone. **Milena Gabanelli**, quando uscirà, spenga la luce.